



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI
GENERALI E INFRASTRUTTURE**

SEZIONE RISORSE IDRICHE

AOO_075/PROT/10/01/2023/0000410

PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta
elettronica ai sensi dell'art.47 del D.
Lgs n. 82/2005

destinatari:

Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID VIP 8112] – Parco fotovoltaico da realizzare nel comune di Melpignano, (LE), di potenza pari a 19,593 MW - Istanza di VIA Ministeriale ex art. 23 del d.lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: **CCEN Melpignano S.r.l.**
PARERE

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, ed agli elaborati di progetto ad esso relativi, resi disponibili per la consultazione al link:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8831/13225>,

a riscontro della nota n. r_puglia/AOO_089-05/09/2022/11057 di prot., acclarata al protocollo della Sezione scrivente al n. AOO_075-12/09/2022/PROT/0009035, si precisa quanto di seguito.

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza di picco pari a 19.593,60 kW e potenza massima in immissione pari a 18.000,00 kW, su area industriale sita nel Comune di Melpignano (LE), Strada Provinciale n. 361 km 3.

Nello specifico è prevista l'installazione di:

“pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 600 Wp, su un terreno completamente pianeggiante ad una quota media di 85 m slm. avente destinazione d'uso Industriale.

I moduli saranno posti su strutture a inseguimento monoassiale (tracker) di tipo modulare, assemblabili per ospitare da 26 fino a 78 moduli. Il progetto prevede l'installazione di 32.656 moduli distribuiti su tre sottocampi contigui per una potenza nominale complessiva installata di 19.593,60 kWp.”¹

L'area identificata per la realizzazione dell'impianto è situata a Sud-Ovest del Comune di Melpignano ed è formato da n.3 Sottocampi (Denominati SC1, SC2 ed SC3) su un unico Sito (Si veda Figura 1.2) nella disponibilità del richiedente.

I n.3 Sottocampi sono adiacenti e si trovano ad una distanza di circa 6 km a Sud-Ovest dal Centro del Comune di Melpignano, a 2 km ad Ovest dal Centro del Comune di Maglie e a circa 5 km ad est dal Centro del Comune di Cutrofiano.

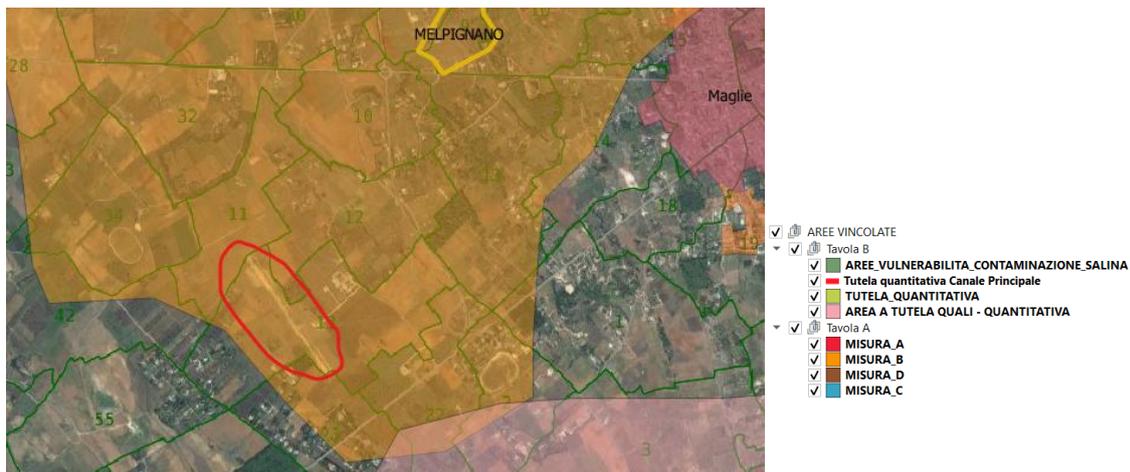
¹ Pag. 3 - MEL20_020200_IMP_R_Rel_Descr_Prog_Definitivo



L'impianto sarà disposto a terra su una superficie complessiva di 22,2761 ha di terreno "non agricolo". L'area di intervento ricade nelle seguenti Aree Omogenee del P.R.G. di Melpignano (LE): Area D5: Insediamenti Produttivi puntuali.



L'area interessata dall'intervento è censita al catasto al Foglio di mappa n. 13 e ricade in **Zone a Protezione Speciale Idrogeologica di tipo B** secondo l'individuazione del **Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009, ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n. 1521/2022, di cui all'art. 52, comma 2 delle NTA allegate al Piano**, a prevalente ricarica, caratterizzate da sistemi carsici evoluti e interessate da un livello di antropizzazione modesto ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive e infrastrutturali.



Nelle aree sottoposte a vincolo, le misure di tutela operano per la protezione del patrimonio idrico e con riferimento all'art. 94, comma 1, del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. la Regione individua all'interno dei bacini imbriferi e nelle aree di ricarica della falda, le seguenti zone di protezione:

1. Aree di ricarica della falda;
2. Emergenze naturali ed artificiali della falda;
3. Zone di riserva.



Trattasi di porzioni del territorio regionale caratterizzate dalla coesistenza di condizioni morfostrutturali, idrogeologiche, di vulnerabilità, di ricarica degli acquiferi: zone di protezione speciale idrogeologica, codificate come zone di tipo "A", "B" e "C" a decrescente valenza strategica, riportate in Allegato C7 del Piano di Tutela delle Acque.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 52, comma 3 delle **NTA dell'aggiornamento adottato in via definitiva con DGR n. 1521/2022, nelle ZPSI - tipo B**, deve essere assicurata la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, superficiali e sotterranei nonché la qualità dei corpi idrici, e **sono dunque vietate le seguenti attività:**

- a) *la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque, con specifico riferimento alla ricarica naturale della falda, fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;*
- b) *i cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica;*
- c) *lo spandimento di fanghi e compost ;*
- d) *la trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;*
- e) *l'utilizzo intensivo (a calendario) di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;*
- f) *l'apertura ed esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel Piano regionale di Gestione Rifiuti Urbani, approvato con DCR n. 68 del 14 dicembre 2021, e nel Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali. Per gli impianti esistenti, in sede di rinnovo ovvero riesame dell'autorizzazione, e per le modifiche degli stessi, in sede di rilascio dell'autorizzazione valgono le disposizioni dettate dalle NTA del Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani approvato con DCR n. 68 del 14 dicembre 2021 e dal Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali;*

A norma del successivo comma 7 le misure riportate alle lett. a) e b) del precedente comma 3 si applicano alle aree ricomprese all'interno della perimetrazione delle ZPSI già tipizzate dagli strumenti urbanistici generali come contesti rurali o zone agricole (zone territoriali omogenee E di cui all'art. 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444), al momento dell'adozione delle citate norme.

Da quanto si apprende dalla documentazione prodotta, l'intervento ricade in zone tipizzate dal PUG come "Zona omogenea D5: Insediamenti Produttivi puntuali".

Tuttavia il Piano Urbanistico Generale, approvato ed efficace nella sua ultima versione in data 24/10/2019, con l'adeguamento dello stesso al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, non recepisce il vincolo imposto dal Piano di Tutela delle Acque.

E così anche l'elaborato "MEL20_021909_IMP_D_Inserimento_Urbanistico_Aree_Non_Idonee" non cita fra i vincoli operanti sull'area interessata dall'intervento quelli rivenienti dal Piano di Tutela delle Acque.

È utile evidenziare ulteriormente che anche l'elaborato "MEL20_025201_IMP_R_Rel_Compatibilità_PTA", non ricomprendendo l'intervento in aree a vincolo, non ne valuta la compatibilità con le relative misure di tutela.

Ed infatti a pag. 10 è testé riportato:

"Dall'analisi delle tavole allegata al Piano di Tutela delle Acque, emerge che l'intervento non interessa alcuna area tra quelle individuate dal Piano come Zona di Protezione Speciale Idrogeologica."

A causa di tale deficienza informativa di base, l'elaborazione progettuale non ha tenuto conto dei vincoli operanti.



Tanto rende necessario quindi attenuare gli impatti attraverso opportune misure di mitigazione.

A tal fine si riportano le opere funzionali alla realizzazione dell'intervento:²

- a. Preparazione del sito;
- b. Scotico e Livellamento del terreno;
- c. Realizzazione Recinzione perimetrale e posa dei cancelli di ingresso;
- d. Picchettamento del terreno per la posa dei pali battuti di fondazione;
- e. Posa dei pali battuti di fondazione con apposita macchina operatrice battipalo;
- f. Posa in opera degli Inseguitori Solari (strutture metalliche) sui pali di fondazione (Pali ad Infissione);
- g. Posa in opera dei Moduli Fotovoltaici;
- h. Cablaggio dei moduli fotovoltaici;
- i. Posa in opera degli Inverter sulle strutture metalliche (inseguitori solari);
- j. Predisposizione dei getti di Magrone per la posa delle cabine elettriche;
- k. Posa in opera di n.9 Power Station poste in campo, ognuna comprensiva di:
 - n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri MT (QMT);
 - n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri BT di Parallelo Inverter (QBT);
 - n. 1 Trasformatore potenza pari a 2.000/1.000 kVA con rapporto di Trasformazione 20/0,80 kV, n.1 Quadro Elettrico Generale BT, n.1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari
- l. Posa in opera delle Cabine di Consegna;
- m. Posa in opera delle Cabine Elettriche Utente e della Control Room;
- n. scavi, rinterrati e ripristini per la posa delle condutture di alimentazione principali BT ed MT interne al campo fotovoltaico, dei cavidotti energia, segnali e per il dispersore di terra, comprensivi della fornitura e posa in opera di pozzetti in c.a. con chiusino carrabile (ove previsto);
- o. realizzazione di tutte le condutture principali di distribuzione elettrica per l'alimentazione dei sistemi ausiliari b.t.;
- p. realizzazione dell'impianto di terra ed equipotenziale costituito da una corda di rame interrata lungo il perimetro dell'edificio ed integrata con picchetti, dai collettori di terra, dai conduttori di terra, di protezione ed equipotenziali e da tutti i collegamenti PE ed equipotenziali;
- q. realizzazione di impianto antintrusione comprensivo della centrale allarmi, delle barriere e delle condutture ad essi relativi;
- r. Realizzazione dell'impianto di videosorveglianza comprensivo della centrale, delle videocamere, dei pali di sostegno e delle condutture ad essi relativi;
- s. Realizzazione della conduttura interrata in MT (Cavidotto Interrato) dall'impianto fotovoltaico fino alla Nuova Cabina Primaria E-Distribuzione

Si rileva che, alcune delle lavorazioni previste contrastano con i divieti citati dell'art. 52 delle NTA e pertanto si richiede di mitigare gli impatti determinati dalle scelte progettuali, attraverso specifiche condizioni ambientali.

Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente, negli elaborati progettuali:

- "Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica dei confini e il tracciamento della recinzione. Il rilievo topografico è già stato eseguito e non risulterà necessario nessuna opera sbancamento se non piccoli livellamenti e compattazione del piano di campagna³

² Pag. 30 - MEL20_020200_IMP_R_Rel_Descr_Prog_Definitivo

³ Pag. 32 - MEL20_020200_IMP_R_Rel_Descr_Prog_Definitivo



- *La realizzazione dell'impianto non prevede in alcun modo l'apertura di nuovi pozzi;*⁴
- *Non sarà fatto uso di alcuna sostanza chimica per il lavaggio dei moduli;*⁵
- *Gli inseguitori monoassiali, costituiti da strutture metalliche modulari per l'alloggiamento dei moduli Fotovoltaici (vedi Figura 2.1), sono ancorati su profili in acciaio zincato infissi direttamente nel terreno. In questa tipologia di fondazione, un profilo zincato a caldo, conficcato nel terreno funge da "fondamenta"*⁶

Tanto premesso, nel ribadire che per opere che ricadono in zone di Protezione Speciale Idrogeologica, il parere della Sezione scrivente è vincolante ed obbligatorio e richiede una relazione, all'uopo redatta, che certifichi la compatibilità dell'intervento con le misure di tutela previste dal Piano di Tutela delle Acque, fatta salva la verifica, da parte dell'Autorità Competente della conformità urbanistica di quanto proposto e dell'assenza di modifiche di destinazione d'uso del suolo, si **esprime parere favorevole**, all'intervento proposto, alle seguenti condizioni ambientali:

- Durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;
- I volumi tecnici a servizio dell'impianto, di qualsiasi genere e con qualsiasi funzione, siano realizzati occupando la superficie strettamente necessaria a contenere le apparecchiature e a svolgere le attività funzionali all'impianto;
- Le aree esterne ai manufatti civili siano lasciate naturalmente permeabili. L'eventuale viabilità, strettamente necessaria, sia realizzata con stabilizzato;
- gli scavi per la eventuale realizzazione delle fondazioni di manufatti prefabbricati, ed in generale i movimenti di terra, siano eseguiti a mano e si limitino ai volumi strettamente necessari alla realizzazione degli stessi;
- Quale materiale di riinterro degli scavi sia utilizzato prioritariamente il materiale escavato in loco, e comunque materiale naturale senza l'uso di leganti; sia inoltre garantito in fase di compattazione del materiale di riinterro degli scavi, il raggiungimento del grado di costipazione del terreno che riproduca una permeabilità idraulica quanto più simile a quella naturale preesistente;
- Considerata la natura pianeggiante del terreno interessato dalla posa dei pannelli, per la predisposizione del piano di posa, le operazioni siano limitate al livellamento di eventuali punti a quote diverse, evitando attività di scoticamento;
- nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Il Responsabile di P.O.

ing. Valeria Quartulli

Firmato digitalmente da:
VALERIA QUARTULLI
Regione Puglia
Firmato il: 10-01-2023 12:17:25
Seriale certificato: 641902
Valido dal 30-03-2020 al 30-03-2023

Il Dirigente della Sezione

ing. Andrea Zotti



ANDREA ZOTTI
10.01.2023 11:20:04
GMT+00:00

⁴ Pag. 11 - MEL20_025201_IMP_R_Rel_Compatibilita_PTA

⁵ Pag. 11 - MEL20_025201_IMP_R_Rel_Compatibilita_PTA

⁶ Pag. 8 - MEL20_020900_IMP_R_Rel_Descrittiva_Fondazioni